

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 15
" a domicilio	" 32	" 16	" 10
Per tutta Italia franco di posta	" 24	" 12	" 8

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Oggi l'Assemblea del Canale di Suez ha nominati i tre amministratori inglesi Wilson, Stokes e Stemlers.

— Si distribuirà un dividendo del 1,88 per le azioni del Canale di Suez.

BUKAREST, 27. — Si ha da Costantinopoli 23: «Il Consiglio dei ministri stabilì il piano di campagna contro la Serbia e il Montenegro. Dicesi che le ostilità sono imminenti.»

VIENNA, 27. — La *Wienevabend Post* parlando delle notizie bellicose di Belgrado dice sembrare che a Costantinopoli si consideri la collisione imminente ed inevitabile, quindi nulla traspira circa le riforme. Non occorre dire che la Porta nel momento in cui rivolge tutta la sua attenzione sulla gravità della situazione estera non pensa a realizzare le sue cure benevoli riguardo alla politica interna.

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Pietroburgo dice che i governatori delle provincie riceveranno ordine di richiamare tutti i soldati in congedo. Il *Times* ha da Berlino: «Si conferma che la Russia si sforza di effettuare un accordo diretto coll'Inghilterra.»

PIETROBURGO, 27. — Un articolo del *Golos* dice che la Russia fece tutti gli sforzi per mantenere la pace, ma la situazione ora è cambiata.

Avendo l'Inghilterra fornito alla Turchia armi, munizioni e 300 mila lire sterline, i Serbi hanno diritto di sguainare la spada.

La Russia comincerà col restare spettatrice, ma metterebbe l'Europa in fiamme piuttosto che lasciare che i suoi fratelli slavi sieno schiacciati.

VIENNA, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la partenza del principe per l'esercito è fissata pel 30 giugno. Quel giorno si pubblicherà il manifesto di guerra, e al primo luglio lo stato di assedio si proclamerà in tutta la Serbia. La stessa *Corrispondenza* ha da Cettigne che tutti i montenegrini dai

17 ai 60 anni sono chiamati sotto le armi. Il Senato prenderà prossimamente le redini del governo in nome del principe sino alla fine della guerra.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — *Northcote*, rispondendo ad *Aveilly*, dice che la notizia che una nave inglese abbia sbarcato a Klek viveri, armi e danaro destinati alle truppe turche è infondata. Dichiarò che l'Inghilterra non fornì direttamente né indirettamente armi, né denaro all'esercito turco dell'Erzegovina. L'Inghilterra mantiene una stretta neutralità ed attende la stessa condotta dalle altre potenze.

### DIARIO POLITICO

Ora che l'attenzione generale si concentra tutta sulla Serbia, e che l'apertura delle ostilità sembra disgraziatamente assai prossima, crediamo interessante riportare tutte le notizie che si riferiscono a quel paese, alle inclinazioni dei suoi abitanti, alla loro storia, alle risorse di cui possono disporre.

Il giornale russo il *Golos*, del 21, parla in tal guisa della condizione della Serbia:

Sonvi tre sentimenti in fondo ad ogni moto politico che succede in Serbia e che danno la chiave di tutto ciò che ivi avviene: c'è in primo luogo un odio implacabile contro i Turchi; in secondo luogo un sincero attaccamento alla Russia, ed infine la risoluzione di difendere fino all'ultima goccia di sangue l'indipendenza nazionale e la patria. Gli è di questi sentimenti che bisogna tener conto per giudicare delle relazioni che esistono e che devono esistere in futuro tra la Russia e la Serbia; le tendenze della politica russa non tergiversano per nulla le aspirazioni dei Serbi; il popolo russo non saprebbe dare ad essi torto per l'inimicizia che nutriscono contro i

Turchi; è anzi ad essi grato per le simpatie che hanno verso la Russia, ed è pieno di un profondo rispetto per il loro patriottismo. Ma se gli interessi della Serbia non sono in contraddizione con quelli della Russia, e se, per lo contrario, esista tra essi più di un punto di solidarietà, il popolo serbo ha il dovere di attestare, sempre ed in ogni circostanza, la sua fiducia nei consigli della Potenza amica. Non è che nell'aver fiducia nella saggezza politica del governo russo che gli interessi della Serbia non arrischiavano di essere compromessi dalle attuali complicazioni d'Oriente.

In questa crisi, la Russia non ha altro scopo che quello del mantenimento della pace ed il reale miglioramento della intollerabile condizione dei *rajà*; nella sua politica, il Governo russo è sostenuto dalla stretta alleanza colle due Corti imperiali, ed ogni tentativo di complicare la crisi con un intervento qualunque non può avere né il consenso, né la simpatia della Russia; che se questo avvertimento è particolarmente indirizzato alla Serbia è perchè il Governo russo non potrebbe rimanere insensibile ai pericoli di cui la guerra minaccerebbe gli interessi vitali di questo paese, che ci è affine per la comunità di razza e per secolari simpatie.

Secondo una corrispondenza da Belgrado indirizzata ad un giornale viennese, il colonnello *Milukin-Jovanovitch*, nominato recentemente generale, ha indirizzato agli ufficiali del suo corpo a Cupria un'allocuzione molto bellicosa, che finiva con queste parole:

«Viva Milano Obrenovitch, re dei Serbi! Viva l'esercito serbo! Viva la Serbia libera!»

Il corrispondente di Belgrado della

*Politische Correspondenz* di Vienna crede sapere che il Governo serbo abbia l'intenzione di inviare due delegati con missione speciale, uno a Bukarest, l'altro a Vienna. Il delegato inviato a Cettigne, *Lazzaro Costitch*, sarebbe riescito a concludere un'alleanza tra la Serbia ed il Montenegro.

Come i lettori avranno rilevato dai dispacci della notte, la situazione diventa di giorno in giorno più grave.

Ormai non sono soltanto i giornali inglesi che la dipingono a colori assai foschi: da Belgrado, da Berlino, da Vienna, da Pietroburgo, da Costantinopoli, tutte le notizie sono concordi e bellicose.

Alla calma dei giorni precedenti è succeduto dovunque un tumulto di apprensioni: l'Europa sta forse per entrare in un periodo decisivo per i suoi futuri destini.

Conserviamo tuttavia una qualche speranza che il pericolo possa essere ancora scongiurato.

### ELEZIONI DI NAPOLI

Nella previsione dell'esito delle elezioni amministrative di Napoli, città dove ormai il partito ministeriale spadroneggia da sovrano, il *Piccolo* faceva le seguenti considerazioni.

Vi richiamiamo l'attenzione dei lettori, specialmente sopra quel punto dove il pubblicista si ferma sulla citadinanza dei candidati.

È singolare che in molte città italiane il movimento delle elezioni sia passato in mani estranee ai municipi dove le elezioni devono succedere: mani, se non estranee, almeno affatto nuove, nè abbastanza legate agli interessi del municipio a e del municipio b per arrogarsi tale diritto.

L'avevo udito suonare tante volte sulle labbra di Ines questo nome benedetto... E ripetendolo, stimo proprio che lo facevo più per omaggio alla signora Venosa di quello che non fosse per la madre di Dio, alla quale credevo bensì, ma con fede avvolta in tanta nebulosità che non avrei davvero saputo spiegare a me medesimo la causa e le ragioni della mia credenza.

Portai la mano sotto il farsetto, ed ebbi la soddisfazione di palpare l'elsa del mio antico compagno.

— Meno male — pensai — questo mi resta; non l'ho perduto nell'acqua, ed ora posso tranquillizzarmi.

Però, man mano che la mia emozione si calmava, divenivo sempre più curioso di penetrare il segreto della ruota situazione in cui mi trovavo, e siccome quei due incogniti continuavano la loro conversazione, mi avvicinai di qualche passo, facendo del mio meglio per non aver l'aria di origliare, e mi fu dato cogliere e mettere insieme alcune frasi del loro discorso in modo da raccapezzarne il concetto intero.

Compresi che la persona attesa con tanta impellenza da quell'uomo nel quale mi ero imbattuto era un messo inviato a Riocecas per chiamare un chirurgo che potesse estrarre il proiettile dal petto di colui che agonizzava nella stanza vicina.

Riuscii pure a capire che trattavasi di un ferito nella battaglia pugnata pochi giorni innanzi, e della quale i contadini incontrati sulla vetta del *l'èban*, ci avevano tenuto discorso.

Il ferito doveva essere certamente uno

Ci siamo arrestati a questo punto perchè noi pure fummo accusati di campanilismo per aver fatta la stessa osservazione. La persona da cui fu mossa l'accusa, ci spiace dirlo, non ha una idea corretta di ciò che significhi veramente *campanilismo*. Per noi corrisponde a quelle gare astiose, fatali, fra campanile e campanile, in mezzo a cui si dimenticano gli interessi generali del paese; ma ciò è ben altro dal desiderare che ogni campanile, finchè i campanili ci sono, venga amministrato dai suoi campanari, che in altri termini sono i cittadini propri del luogo, nati, allevati nel medesimo, legati per lunga comunanza d'interessi con altri cittadini, e non coloro, che, vi furono portati o dalle contingenze di un impiego, o sono venuti casualmente ad installarsi per qualunque altro motivo. Certo anche questi col tempo acquistano tutti i diritti cittadini, fra i quali il diritto elettorale, certo sono altrettanto benévisti; ma sarà lecito meravigliarsi che un Comitato Promotore di un'Associazione amministrativa, destinata a diventare anche Associazione politica, fra i suoi quindici promotori ne contenga per esempio nientemeno che undici non oriundi della città, dove l'Associazione si fonda, e fra questi ultimi taluni vi dimorino da un tempo relativamente assai breve. Far luogo alle eccezioni sta bene, non lo contrastiamo, ma che le eccezioni diventino la cosa principale ciò non istà altrettanto bene. Allora non è più il caso di parlare di campanilismo, ma piuttosto dei campanili che vengono invasi da estranei campanari.

Ma ecco le parole del *Piccolo* di Napoli:

«I nostri lettori avranno senza dubbio notato la grande riserva che ci siamo imposti al cospetto della

religione antica, il quale avesse la potenza di trascinare le masse col fascino della parola; colla attrazione irresistibile dello sguardo e del gesto.

Sebbene non fossi e pare di fare tutte queste osservazioni, pure il risultato del mio esame bastò per mettermi in completa calma, per farmi comprendere che non avevo nulla a temere, che certamente mi trovavo in mezzo a gentiluomini i quali compievano un doloroso, ma santo ufficio verso uno dei loro compagni.

E questi doveva essere certamente persona di grande considerazione, se la sua sventura eccitava tanto dolore.

Ma chi mai?

Adesso a me pure premeva di leggere una pagina di quel libro misterioso, e senza la tema di essere accusato di indiscrezione, mi sarei affrettato di dire ai miei compagni che comprendevo trattarsi di una grande sventura, che mi poneva a loro disposizione anima e corpo per fare tutto quanto mi avrebbero ordinato.

Però non aprii bocca perchè d'un tratto — come presi da diffidenza, forse essendomi accorti dal movimento del mio capo che stavo ascoltando, quei due amici abbassarono la voce e si ritrassero nell'angolo più remoto della camera.

Non udii più nulla.

Alquanto contrariato da ciò che accadeva, mi posi a ravvivare il fuoco, gettando nel vasto camino la legna che mi venne sotto la mano.

(Continu.)

### APPENDICE 39)

### LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

E traendomi indietro mi additò a colui che lo aveva interrogato.

— Entrate — soggiunse poscia indirizzandosi a me.

Non avrei certamente atteso il suo permesso.

Ero intrizzato, sentivo mancarmi la vita.

Mi trovai in una rustica stanza, squallida, affumicata, ma dove ardeva un buon fuoco. Corsi al cammino senza curarmi delle investigazioni di quei due uomini, e fu solamente dopo essermi riavuto che incominciai a pensare alla stranezza di quanto accadevami ed a considerare un pochino quei due esseri misteriosi, i quali stavano parlando in un cantuccio, ma non tanto a voce bassa che non mi giungesse qualche parola del loro colloquio.

— Ebbene?... — diceva colui che avevo trovato sulle rive del Guadalquivir.

— Nessuna speranza?... rispose l'altro con accento di mestizia.

— Dunque la ferita è mortale?..

— La palla gli ha lacerato il petto; il povero marchese non vedrà forse il nuovo giorno.

— E voi lo lasciate solo? Oh, ritornate vicino a lui!..

— È alquanto assopito; per questo momento non ho nessun timore: potreste dubitare del mio affetto? Ma che cosa mi diceste di quest'uomo?.. È vero che giunse da Riocecas?.. L'avete interrogato?.. I regi accompagnano sempre nel villaggio?.. Infine, parlate:

— Lo interrogherete voi stesso: credo che vi sarà facile conoscere tutti i particolari che tanto vi interessano: È così giovane? Certamente non saprò mentirci!..

— Attendete un istante, — rispose il vegliardo.

Si avvicinò con precauzione ad una porta che aprivasi nella parete di faccia, l'aperse leggermente, e stette origliando.

Quindi:

— Riposa sempre! — esclamò, — purchè Stanislao giunga in tempo!.. Forse estraendo la palla, si potrebbe ancora salvare l'irrefelice.

Queste parole giunte al mio orecchio sebbene fossero pronunziate con molta circospezione — mi gettarono in una grande perplessità:

A quale dramma assistevo io dunque per occasione del caso?.. Dove ero?.. Che cosa mi attendeva?.. A pochi passi da me, in quella piccola stanza della quale scorgevo appena la porta, quale scena svolgevasi?

Era un delitto od una sventura?..

C'incincai a riflettere sulle conseguenze della spensieratezza che mi aveva fatto accettare tanto facilmente l'ospitalità di questo sconosciuto il quale mi era apparso in modo così bizzarro e confesso che non mi sentivo punto rassicurato.

Non è a dire con ciò che avessi paura ma la mia apprensione aumentava appunto in ragione del mistero che pareva circondarmi.

Avevo troppo lo spirito esaltato, mi sentivo troppo inclinato alla superstizione, per essere tranquillo.

Il pensiero che mi agitava e che in onda alla mia storditaggine dominava nella mia mente, era di poter forse essere compromesso in qualche affare grave, criminoso, ed io colla giustizia non volevo proprio aver nulla a che fare, molto più dopo che avevo visto infranto il suo delubro dinanzi al palazzo delle Cortes, per sostituirvi una mummia coronata.

Ma come trarmi d'imbarazzo? Mi ricordai che non ero disarmato.

Infatti, lasciando il mio costume da zingaro al contadino di Riocecas, avevo conservato con cura il lungo pugnale catalano, compagno indivisibile e fedele durante il mio vagabondaggio colla compagnia di Leon.

Ed io lo consideravo giustamente come il mio miglior amico, la mia provvidenza, dopo l'aiuto della Vergine del buon Consiglio, alla quale, forse per abitudine o per ricordo di fanciullezza, elevavo di quando in quando una preghiera.

Giova ricordare che, se la legge concede l'elezione di primo grado, turpe consuetudine ha adulterata la legge; e ha messo in vigore per le elezioni amministrative della città di Napoli le elezioni a doppio grado: gli elettori scelgono il seggio; questo poi elegge a suo talento i consiglieri.

Chi ha dunque interesse che la sua parte trionfi o soccomba, vada a votare alle ore del mattino; vada a votare pel seggio; se il seggio è già eletto ed è contrario, può risparmiarsi la pena di mettere la scheda nell'urna.

Sincerità delle elezioni che volevamo veder corretta per disposizione legislativa, ma che i fautori della libertà giacobina impedirono disinteressatamente di toccare.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Domenica mattina, nella cappella del cardinale Borromeo, si celebrava il matrimonio religioso fra D. Camillo principe Rospigliosi e donna Elena dei principi Giustiniani Bandini.

Il cardinale Borromeo, essendo parente della famiglia Rospigliosi, ha voluto essere colui che benedirebbe questo nodo nuziale. L'avvenimento sposa ed il suo consorte sono partiti nella mattina stessa alla volta di Santa Maria in Selva.

REGGIO EMILIA, 26. — Anche qui trionfano i moderati. Leggiamo nell'Italia Centrale:

Un'altra battaglia, un'altra vittoria dei liberali sul campo amministrativo e politico.

Avevano di fronte i partiti estremi, stretto ciascuno intorno alla propria bandiera; su d'un nome però si erano data la mano, ed ora si disputano fra di loro il vanto della debole riuscita di quel candidato: noi ce ne laviamo le mani, scriveri come siamo stati, da ogni connivenza con altri partiti. Ed avremmo vinto anche sul punto in cui essi erano coalizzati, se alcuni dei nostri, non ben compresi della condizione non si fossero lasciati pigliare all'anno d'un candidato che godeva, come amministratore, le simpatie di molti.

Se la nostra vittoria fu splendida nel risultato, non fu meno mirabile nel modo onde la si ottenne, e per gli effetti che non mancherà di produrre sulla pubblica opinione.

Di ciò ora si persuaderanno gli avversari, e, se leali, riconosceranno che siamo ancora in maggioranza, e che la linea di condotta amministrativa e politica, da noi finora seguita, ha riscosso l'approvazione del maggior numero dei cittadini.

PALERMO, 24. — Leggesi nella Gazzetta di Palermo:

Un atroce assassinio fu consumato il giorno 18 quasi proprio alle porte di Palermo in Malaspina in un fondo della famiglia Bozomo ed in pieno mezzodì.

Il custode che aveva stanza colà, uscito di casa fornito di fucile per guardare alle frutta pendenti dagli alberi, venne aggredito da alquanti malfattori, che lo lasciarono morto disteso al suolo, pieno di ferite e di sregi.

È forse questa la settima vittima che cade in quel luogo in un tempo non molto lungo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Le notizie alarmanti pubblicate dalla France e dal Figaro sullo stato delle cose a Costantinopoli non sembrano credibili ai Débats. Invece più allarmante sembra loro l'attitudine della Serbia. Il partito della guerra nel Principato si agita violentemente — essi scrivono — e cerca dappertutto alleati. I Croati del sud dell'Ungheria si sono lasciati intenerire dall'appello fatto loro, e si conta anche sui Boemi, sui Bulgari e forse sui Rumeni. In tale fiducia vi sono molte illusioni; noi non crediamo che tutte le razze slave, unite se si vuole da una origine comune, ma separate adesso da interessi distinti si sollevano di comune accordo contro la Turchia. Un simile scatenamento del resto porterebbe ad una guerra europea, e per essa i tempi non sono maturi.

RUSSIA, 21. — Il Golos pubblica un articolo che pare destinato a fare dell'impressione sul governo di Belgrado. Il giornale russo che si è sempre mostrato caldo antesignano della causa slava e degli insorti cristiani di Oriente ammonisce severamente la Serbia a non arrischiarsi in una guerra.

Incominciando col far menzione dell'atealea che si è manifestata nell'ultimo tempo nelle tendenze del

governo serbo, fra la pace, cioè, e la guerra, il Golos afferma che si deve all'influsso della Russia se il principato slavo non è già sceso in campo e se pare tuttavia disposto a mantenere la neutralità.

Il Golos conclude che la Russia desidera vivamente la pace ed il miglioramento delle condizioni insopportabili dei miseri rajahs e se consiglia la pace alla Serbia è perchè il Governo russo non potrebbe rimanere insensibile ai danni che minacciano gli interessi vitali di questo paese che ha comunanza con noi di schiatta e di secolari simpatie.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 giugno contiene:

Regi decreti 4 giugno, che modificano le Commissioni conservatrici dei monumenti e delle opere d'arte instituite in Ferrara ed in Citani;

Regio decreto 15 giugno, che erige in corpo morale il ricovero di mendicanti per i poveri inabili al lavoro fondato nel comune di Tolentino (Macerata).

Regio decreto 23 maggio, che autorizza la Socie à Rodigina per un panificio, sedente in Rovigo, e ne approva lo statuto;

Disposizioni nel personale giudiziario. Decreto ministeriale in data 23 giugno, che fissa il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a L. 100.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Chieti, provincia di Foggia.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Legnaro, 25. — Ci mandano la seguente relazione:

Seduta consigliare del 24 giugno 1876.

Anche questo Comune può dirsi ben amministrato mercè l'attività e l'onestà del sig. Sindaco V. Boscaro e del segretario E. Candiani. E in vero risultò dai resoconti finanziario e morale della Giunta, ad unanimità approvati, qualmente l'attivo si fu di L. 64.000, il passivo L. 62.200, col avanzo di L. 2.400, e coll'imposta del 64 p. 0/0, cifra discreta al confronto di altri Comuni.

I risparmi maggiori furono nella ghiaia, usata con prudente parsimonia; nonché nella speditività, vale a dire che invece d'invviare i malati agli ospitali di Piove o Padova, colla retta di circa L. 1.80 al dì, curaronsi bene a domicilio dal medico condotto, col sussidio di centesimi 50 ad 80 al giorno!

L'istruzione pubblica è lodevole; le vie comunali e vicinali quasi tutte inghiaiate, nonché qualche altro abbellimento necessario. Il pubblico servizio fu ordinato abbastanza; se non che la vera morale (che i giornalisti dovrebbero inculcare alle popolazioni) lascia alcun poco a desiderare. Sul quale oggetto il cav. dott. P. avvisava che si chiedessero all'ossequiata superiorità, alcuni carabinieri di stazione in Legnaro, punto centrale dei vicini Comuni di S. Nicolò, Saonara, S. Angelo, Polverara e frazioni di Vigorova, Isola Abà e Roncasette, dove non di rado succedono furti, risse e gravi ferimenti, come non è guari. Al qual desiderio, ne siamo certi, provvederanno le autorità.

All'igiene si pensò collo stanziare in bilancio L. 2000 per altri 10 pozzi (oltre i 10 già esistenti) per l'acqua potabile, da eseguirsi in due anni nei luoghi più convenienti del Comune. Oltre a ciò votossi la spesa di L. 400 per l'acquisto d'una pompa idraulica la quale servirà all'espurgo dei pozzi suddetti, e nel caso d'incendio.

Approvossi infine il ristaurato necessario delle mura di cinta del cimitero comunale, e si chiuse la seduta.

## Corriere dei Bagni

Abano, 26. — Tenuto calcolo della incostante stagione che abbiamo, il movimento dei bagnanti si fa in questi giorni sempre più animato, e tutti gli stabilimenti balneari sono nel loro pieno esercizio.

Fra gli altri, attirano gli sguardi del pubblico alcuni bagnanti, i quali, dovendo giudicare dal loro costume, sembrano esser venuti alle nostre terme da paesi piuttosto lontani, e questo fatto è una delle tante e continue prove del come sia dovunque conosciuta l'efficacia di queste calde

sorgenti, le quali ben giustamente all'epoca romana erano tenute in conto di cosa sacra.

Benchè in fatto di edilizia quest'anno si sia fatto poco, pure dobbiamo avvertire la costruzione di un nuovo fabbricato, che serve ad aumentare le comodità che si riscontrano nello stabilimento Casino Nuovo.

Venendo alla rubrica dei divertimenti, dobbiamo riconoscere che essi non hanno preso ancora un certo sviluppo; tuttavia non vogliamo passare sotto silenzio, come sul far della sera di una delle decorse domeniche ebbe luogo nella sala d'ingegno dello stabilimento Orologio una festina di musica e ballo del tutto improvvisata. Volle combinazione infatti che quivi trovandosi alcuni signori di Padova, ed alcune signorine del paese, fra loro conoscenti, venisse loro la voglia di fare quattro salti, proprio come si suol dire in famiglia; e finito il ballo ridestò veramente il comune entusiasmo la bella e simpatica voce del giovane tenore sig. Eugenio Mozzi, che con tutta gentilezza corrispose all'invito dei suoi amici, e che dopo alcuni altri pezzi ripeté fra i battimani di tutti la romanza della Marta.

Per ultimo abbiamo la compiacenza di avvertire che anche in quest'anno venne finalmente stabilito il trasporto dell'ufficio postale dal paese di Abano ai bagni, durante tutta la stagione termale; e dicemmo finalmente perchè ogni anno per un tale trasporto insorgono mille difficoltà, che a dirlo schietta sono tutt'altro che peregrine.

Per vincere la tenacità di propositi delle persone dalle quali dipende l'effettuazione di detto trasporto, il quale per bagnanti è della massima importanza, non ci volle meno che la gentile intromissione del signor Sindaco, di un avvocato ed anche di un Segretario municipale.

Per ora non entriamo in particolari sopra codesta disgustosa vertenza, perchè vogliamo sperare sarà stato questo l'ultimo anno in cui si ripetono certi puntigli che, se conosciuti dal pubblico, non farebbero certo il maggiore onore alle persone che li coltivano.

Da Recoaro. — Scrivono al Giornale di Vicenza:

La festa d'apertura ed inaugurazione del R. stabilimento bagni andò benissimo.

Una parte sola degli invitati intervenne al banchetto, causa la pioggia, ma pure i commensali erano oltre 70.

Squisito il pranzo; il servizio inappuntabile. Molti degli invitati parlarono d'occasione, prima il sindaco di Recoaro, dott. Ugo Trattenero, poi il dott. Rasia, il dott. Bologna, il cav. Chiminelli, il cav. Schivardi, il sig. Cornelio, il sig. Bassi, l'ing. Langeu, il sig. Leopoldo Schnabel ed altri; tutti furono molto applauditi.

La banda musicale concorse a rendere più lieto il banchetto.

L'illuminazione a gaz riuscì magnificamente.

Alla sera vi fu ballo e in vero brillantissimo.

Quei pochi cambiamenti fatti allo stabilimento dal sig. Cornelio, che sembrava doversero suonare nell'insieme, trovano una giustificazione nelle esigenze del servizio.

Tanto più volentieri perdoneremo poi al sig. Cornelio in vista del lusso e del buon gusto degli addobbi onde egli, non badando a spese, adornò lo stabilimento. Ormai infatti si può dire che ve ne siano ben pochi i quali presentino tante attrattive di natura e d'arte come questo.

Chi intendesse accertarsene in persona, non potrebbe aver migliore idea; vengà e di certo si troverà poi ben soddisfatto di quanto avrà veduto.

L'affluenza dei forestieri sarà il miglior elogio oltrechè per il chiarissimo architetto cav. Negrin, anche per l'Impresa Antoniani e per il sig. Cornelio che sostennero tante cure e tante spese a ciò l'esito dovesse corrispondere all'aspettazione.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Benevolenza. — Il nob. Gio. Antonio Galeazzo Dondi dall'Orologio, patrio veneto, decesso nel 13 giugno corrente, legava a questa Casa di Ricovero una rendita perpetua di annue lire cinquanta.

Con quest'atto volle il venerando cittadino chiudere la lunghissima serie delle sue beneficenze al Pio Istituto, nell'albo del quale è iscritto fra i distinti benefattori anche per avere consacrati, durante un quarto

di secolo, l'opera ed il consiglio più illuminati e zelanti nel governo della pia opera.

Il Consiglio amministrativo della quale Lo addita all'ammirazione ed alla riconoscenza cittadina.

Non ha molti giorni, e in occasione di una largizione all'Ospizio Marino, noi dicevamo che le anime elette santificano così i lutti come le gioie della famiglia volgandole ad argomento di beneficenza. Oggi un nuovo e cospicuo fatto viene a confermarci del nostro asserto. Il barone Giuseppe Treves dei Bonfili, in occasione delle bene augurate nozze del figlio barone Camillo colla signorina Julia d'Almbert di Parigi, inviava al Comitato dell'Ospizio Marino lire 300. — Il Comitato in nome di quei poveretti che fruivano della generosa oblazione, sente il dovere di volgere pubbliche grazie all'egregio donatore.

Commemorazione della battaglia di Solferino e S. Martino. — A norma del programma già stampato, il giorno 24 ora scorso ebbero luogo le modeste esequie nei due Ossari, alla presenza di un discreto numero di persone accorse dai vicini paesi. La direzione era rappresentata dal commendatore Torelli, presidente della Società, dal march. Cavriani, presidente onorario e dai sigg. generale Vecchi, prof. Legnazzi, cav. Pastore; inoltre vi assistevano come invitati il generale Balegno, il prefetto di Mantova comm. Scelsi, il colonnello Pozzolini, il colonnello Fecchia di Cossato, il colonnello dei R. Carabinieri, il maggiore Rovighi, altri ufficiali, alcuni sindaci, ed il rev. Venturini, direttore del collegio di Desenzano con vari suoi alunni.

Fu bene accolta la novità dello sparò dei cannoni concessi dal ministro della guerra.

La sacra benedizione delle ossa riuscì imponente; mentre la musica militare intonava funebri concenti ed il cannone ripeteva il tuono del 24 giugno 1859, pochi dei presenti avevano le ciglia asciutte, e tutti certo conserveranno l'impressione di quel momento solenne.

Alle 12 mer. ebbe luogo l'estrazione dei premi nel castello di Solferino, fu scrutatore il generale Balegno e dal quadro qui aggiunto si rilevano i nomi dei generosi che offesero il premio, ed il nome dei valorosi soldati cui è toccato in sorte.

È un orgoglio per Padova che, fra i dieci donatori, quattro appartengono alla nostra città, e vi sarebbe anche un quinto premio, pure di Padova, offerto dai fratelli Alessandro e Domenico Zanon, se un telegramma male trasmesso non ne avesse sospeso il conferimento.

Fra tutti i premi fu accolto con grande entusiasmo quello offerto dagli studenti della Facoltà legale di questa R. Università; era accompagnato da una nobilissima lettera; e da una bella poesia del laureando sig. Pizzo, che ci duole non poter presentare ai nostri lettori perchè verrà stampata nel Bollettino Ufficiale di quella benemerita Società; essa fu letta a Solferino da un alunno del Collegio di Desenzano e accolta da applauso generale. Sia onore a questi bravi giovani, che allo studio uniscono sentimenti tanto patriottici e concorsero a rendere più solenne la commemorazione di quest'anno.

Dopo l'estrazione si passò alla visita della ormai celebre torre di Solferino, che ogni anno presenta nuovi ornamenti, i quali concorrono a formarne un monumento di patria storia. Tutto vi è importante, tutto ordinato, e la descriveremo ben volentieri dalle fondamenta alla cima, se non vi si opponesse lo spazio troppo breve concesso a questo articolo.

Piacque assai il nuovo laghetto ai piedi del colle di Solferino, alimentato da una sorgente purissima che scaturisce da una collina a due miglia di distanza, e che la Società condusse a Solferino per garantire l'esistenza del nascente Giardino, compromessa dalla sterilissima natura del suolo e dai cocenti raggi del sole.

Questa solennità è una vera fortuna per quel povero paese: Solferino migliora di aspetto di anno in anno; nuove fabbriche, nuove vie, nuovi alberghi lo vanno abbellendo, ed i continui visitatori, anche stranieri, possono ormai trovarvi il necessario ristoro.

Chiediamo col dire che questa funzione è cosa bella e commovente. Che nella giornata grande fu il concorso di gente e straordinario quello dei militari, il che deve attribuire al campo d'istruzione stabilito in quelle vicinanze. È così che si dà un'utile lezione di carità patria, per

chè quei due Ossari dimostrano cosa sia una battaglia, da cui venne la nostra redenzione e costituiscono un attestato di realtà che imprime un terrore sublime.

Ecco i nomi dei premiati:

1. Cantello Luigi da Caluso, soldato nel sesto fanteria, dono del municipio di Vercelli.

2. Ostinelli Giuseppe da Ravenna (Provincia di Como), soldato nel primo fanteria (morto sul campo), dono dagli allievi del collegio di Desenzano.

3. Armando Lorenzo di Calogio (Prov. di Cuneo), soldato nel quattordicesimo fanteria, dono del municipio di Torino.

4. Badà Giuseppe da Novara, soldato nella settima batteria, dono del cav. Badarò G. B. di Napoli.

5. Savariano Francesco, di Zemme soldato nel dodicesimo fanteria, dono del conte Antonio Emo-Capodilista di Padova.

6. Oliverio Tommaso di Lumello (Lomellina), caporale nel settimo fanteria, (morto sul campo) dono degli studenti della facoltà legale della R. Università di Padova.

7. Amadei Germano di Parma, soldato nell'ottavo fanteria, dono del commend. Vincenzo Stefano Breda di Padova.

8. Montestoro Giacomo Antonio di Tortona, soldato nel diciottesimo fanteria, dono da alcuni cittadini di Modena, per cura del comm. Cesare Rovighi.

9. Pietro Primi di Stresa (Prov. di Pallanza) soldato nel sesto fanteria, dono del conte Luigi Camerini di Padova.

10. Bertotti Francesco da Vercelli, soldato nel secondo fanteria, dono del marchese Ippolito Cavriani di Mantova.

Ricorsi respinti. — Con sentenza 27 maggio 1876 la Corte di Cassazione in Firenze rigettò il ricorso interposto da Giovanni Pampagnin d. Lampion, contro la sentenza di questa Corte d'Assise che per titolo di assassinio lo condannava ai lavori forzati a vita.

Con sentenza 17 maggio e 24 stesso mese, la Corte di Cassazione rigettò i ricorsi interposti da Lodovico Albanese e Giovanni de Grossi, condannati dalla medesima Corte d'Assise di Padova, il primo a tre anni di reclusione per furto, ed il secondo a tre anni di relegazione per stupro violento.

Casino Pedrocchi. — Sino da ieri il nostro amico Carlo Maluta ci aveva partecipata la sua rinuncia alla Presidenza del Consiglio del Casino Pedrocchi. Ripariamo all'omissione, pubblicandola oggi, e chiudiamo come avevamo chiuso ieri: Era logico!

Fiera e lotteria di beneficenza. — Chi volesse avere una comprovata dell'animo gentile dei nostri concittadini, non ha che a pregare qualcuno del Comitato della fiera e lotteria di beneficenza di lasciarli vedere i regali. Erano 435 i premi che occorrevano. Saranno ottocento circa gli oggetti. Che farne? Un numero maggiore di premi? Era d'uopo alterare tutto il piano della lotteria. Si immaginò il giuoco dei fiori, ed esso fornirà il modo di collocare in modo degno dei donatori i doni esuberanti della lotteria. Per ora diciamo: i regali sono belli, ma i più belli sono per la lotteria — e dopo ciò chi non vorrà acquistare qualche cartella, trattandosi di unire il triplice scopo dell'utile, del dilettevole e del caritatevole?

Avviso. — Nei riguardi dell'impresa che riapre il Teatro col ballo nuovo la sera di giovedì, venne ritenuto conveniente protrarre di un giorno l'apertura della Fiera e conseguentemente spostare anche gli altri giorni della festa. Per tal modo l'ordine stabilito viene mutato e mentre l'apertura della Fiera avrà luogo venerdì 30 corr. continuerà nelle sere 2 e 3 luglio, ed in quest'ultima sera succederà l'estrazione della grande lotteria.

I fratelli Calore detti Fai interessati dal Comitato promotore, colla cortesia che li distingue, addiverono di prestarsi gratuitamente al trasporto delle piante concesse dai concittadini per adornare il giardino nell'occasione della Fiera.

Società del Giardino. — Ai signori soci ed abbonati. — Avviso. — Come si è preveduto nella riserva fatta coll' avviso generale di apertura del Giardino dell'Allegria, la presidenza si fa dovere d'informare i signori soci ed abbonati che per alcuni giorni ha messo a intera disposizione e ceduto il Giardino stesso a scopo di beneficenza al Comitato promotore della Lotteria e della Fiera a vantaggio di molti istituti pii della città e che perciò le

serate in corso in Giardino vengono sospese.

La presidenza compenserà i signori soci ed abbonati coll' aumentare nel venturo mese le serate d'obbligo settimanali, e crede con questa momentanea cessione di mantenersi coerente al proprio programma: Allegria e beneficenza, ed avere così interpretato anche i sentimenti generosi della Società che ha l'onore di rappresentare; e ciò nella lusinga che il numeroso concorso dei nostri concittadini alle splendide serate che il Comitato prepara riescirà ad animare l'opera delle gentili signore patronesse e del Comitato stesso con un risultato degno di questa benefica città!

In tale incontro si pregia di avvisare pure che pel mese entrante sono allo studio alcune brillanti serate, come quella della festa degli studenti, festa per le signore, ecc. ecc. ed altre di assoluta novità, come spera dovranno riuscire la gran festa del centenario del Giardino e la festa disarmonica.

LA PRESIDENZA.

Aneddoti. — Qualche brioso reporter ci ha partecipato in questi giorni alcuni gustosi aneddoti succeduti durante la lotta per le elezioni amministrative.

Al racconto degli aneddoti fanno seguito considerazioni altrettanto gustose.

Gratissimi a chi ci manda quelle notizie, tuttavia riuoziamo a pubblicarle, fedeli al sistema di astenersi dopo la lotta da tutto ciò, che potesse rinfocolare le ire.

Arte meccanica. — Diamo posto ben volentieri al qui sotto certificato rilasciato dal sig. G. B. Bellan, sindaco di Contarina, al meccanico Giovanni Soncin.

Saremmo lieti se questo potesse influire a che persone competenti si occupassero dell'invenzione del Soncin, e questi ne potesse ritrarre un qualche vantaggio.

Sig. Giovanni Soncin fu Andrea Operaio meccanico

Contarina

Non potendo lasciare ulteriormente la mia locomobile a vostra disposizione dovendola passare in valle al lavoro d'asciugamento per molto tempo, ed all'effetto che possiate ottenere da altri proprietari la concessione di completare gli esperimenti del vostro trovato, di far cioè agire le macchine colla pressione d'aria e d'acqua, colla presente sono a dichiararvi che col giorno 13 corr. abbiamo sperimentato la forza della pompa, non potendo esperimentare la forza della caldaia, e che avendo staccati tutti gli attrezzi, ordinari la pompa stessa, della forza di un'atmosfera applicata all'asse motore della locomobile, spinse la forza in modo che il volante, e la ruota idrofora unita fecero 50 giri al minuto col lavoro di due uomini e 7atmosfere, formerebbe 350 e per il lavoro ordinario sarebbe circa 150 giri al minuto che sarebbe forza di vantaggio 175 per rilevare il peso di qualunque trasmissione sia trebbiatoio, filanda ecc. ed alla presenza di me sottoscritto, del meccanico sig. Stefano Ortelli di Adria e del macchinista Battiston Agostino di qui.

Autorizzandovi a presentare questa mia a chiunque tanto privati che Istituti Pubblici e d'Incoraggiamento vi desidero buon esito del vostro nuovo trovato.

Contarina 21 marzo 1876

Vostro

Giov. Batt. Bellan

Provvedete, correggete!! — Dobbiamo ritornare, nostro malgrado, su un inconveniente che si riscontra spessissimo e dovunque nella nostra città: vogliamo parlare dei monelli e della loro cattiva indole, sia vocando con un frasario da trivio, sia insudiciando i muri e rovinando i monumenti, sia infine coll'insultare pacifici cittadini che se ne vanno per fatti loro....

Uno di questi fatti eroici iersera ebbe per campo la via delle Zattere, ove alcuni monelli, educati alla scuola di cui parlammo, tirarono, quale bersaglio, sulla testa di un povero vecchio, che per di là passava, pezzi di polenta ed altro.... Non avesse poi il buon vecchietto rivolto qualche rimprovero a quei furfantelli! Una sequela di imprecazioni e bestemmie furono i segni manifesti di ravvedimento: la prudenza della vittima, al certo, lo salvò da qualche cosa di peggio....

Questi fatti che si rinnovano troppo spesso meritano l'attenzione delle nostre autorità.

Elezioni amministrative. — A Udine su 7 candidati comunali risucirono 5 del moderato Giornale di Udine e 2 soli di colore avanzato; dei tre candidati provinciali ebbero la maggioranza tutti e tre i nomi del giornale succitato.



# Atti Giudiziarii

EDITTO

Il Cancelliere Mandamentale di Piove in esecuzione dell'art. 933. Codice Civile rende noto

che l'eredità abbandonata da Luigi cav. Martucello, possidente, morto in Pontelongo nel 29 aprile p. p. senza testamento, fu con odierno verbale eretto innanzi al sottoscritto, accettata beneficiariamente nella loro specialità dalle signore Ortensia, Olga, Maria e Sofia Marinello fu Luigi e da Azzolina Giovanna per conto dei minorenni Emma, Vittorio, Umberto

e Ferruccio Marinello fu Luigi, con riserva per essa dell'usufrutto di legge. Piove, 21 giugno 1876.  
531 GAGGI RASCHETTI

## Inserzioni a pagamento

**SOCIETÀ VENETA**  
per Imprese e Costruzioni Pubbliche  
Provincia di Padova  
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitauti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse che il R. Prefetto di questa

Provincia a termini della Legge sulle espropriazioni 23 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 26 Giugno 1876 N. 34-6746 la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la costruzione della Ferrovia Padova-Bassano in Comune Censuario di Cittadella.

1. Parolin Pasquale del fu Giuseppe per porzione dei N. 2413, 1706, 2418, 2419.  
I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo piano parcelario pubblicati nell'Ufficio Municipale di Cittadella.  
Padova, 27 Giugno 1876.

L' Ing. Espropriatore  
GIUSEPPE CIEMELLO

# LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1 Luglio 1876

Per Milano L. 30 — Anno XVIII. Anno XVIII.  
Semestre L. 15 — Per gli altri Stati  
Trimestre L. 8 — compresi nell'Unione postale. L. 48 —

Un Numero separato Centesimi 10 in tutto il Regno  
Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere, il Volume della Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa L. 6 per non associati al giornale.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1 e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'Ufficio del Giornale in Milano, V. Tre Alberghe, 28. 546-2

Acqua e Polvere dentifrici DI JEBENS.



Questi prodotti igienici alla base dell'Acido salicilico preparati da Ernesto Jebens farmacista di Corta a Baden Baden sono caldamente raccomandati dalle principali autorità odontologiche per la loro eccellente composizione.  
Prezzo: L. 50 il mezzo fiasco, L. 7 il doppio fiasco. Polvere per i denti L. 3 la scatola. Si trova presso le principali Farmacie, Profumerie e Parrucchieri.  
A Padova presso C. CEZIA e C. Via Oservatorio, 2364.

## INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE  
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungere nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.  
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 47-113

**LA FAMIGLIA**  
IL DIRITTO ROMANO  
per FRANCESCO SCHUPFER

SACCARDO A.  
**COLFOSCO**  
RACCONTO  
Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

ANTONIO prof. FAVARO  
**LEZIONI**  
DI  
**STATICA GRAFICA**  
Padova, in-8, 1876.  
Pubblicato il fascicolo 6, it. L. UNA.

Storia di Padova

dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - Due volumi in-8

# PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recco od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.  
La Direzione G. BORGHETTI  
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 10

# BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
A scanso di Contraffazione o Imitazione  
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI  
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

18-164

# DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI  
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875  
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

VERE INIEZIONE E CAPSULE

# RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono la proprietà tonniche del **Catrame** riunite all'azione antientoragica del **Coppau**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de' incontinenza d'urina.  
Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INIEZIONE RICORD** tonniche ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricastuta.

VERO SIROPPA DEPURATIVO

# RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.  
Deposito Generale: Farm. FAVROT, 402, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

18-168

## ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,36 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,13 a.	4,23 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	
II	omnibus 4,42	6,04	misto 6,25	7,45	II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05	6,05	II	omnibus 10,49	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10	8,30	
III	misto 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34	III	diretto 2,05 p.	5, —	omnibus 5, —	9,22	III	diretto 5,15 p.	8,22	6,05	10,5	
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,43	IV	omnibus 5,15	9,48	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto fino a Conegliano 6,10	8,40	diretto 9,47	12,47 p.	
V	omnibus 9,34	10,53	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,47	V	omnibus 10,55	2,24 a.	3,35 p.	7,40	
VI	omnibus 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10	2,30	<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>						
VII	diretto 4, —	5, —	omnibus 3,46	5,05	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	I	omnibus 6,43 a.	8,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	
VIII	omnibus 6,52	7,45	omnibus 5,35	6,53	II	omnibus 10,49	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10	8,30	II	diretto 9,43	11,34	omnibus 11,25	1,45 p.	
IX	omnibus 8,52	10,10	omnibus 7,30	9,06	III	diretto 5,15 p.	8,22	omnibus 6,05	10,5	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 5,05 p.	6,44	
X	omnibus 9,25	10,45	misto 11, —	12,38 a.	IV	misto 6,10	8,40	omnibus 6,05	8,37	IV	omnibus 7,03	9,35	omnibus 6,05	8,37	
					V	misto 12,50 a.	2,24 a.	misto 11,45	3,04	V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45	3,04	

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . — 60  
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . — 60  
LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . — 60  
MESSEAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra sia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . — 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

# GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 1.50

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . — 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . — 50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . — 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . — 50  
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . — 30.—  
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . — 50  
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . — 9.—  
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . — 2.—  
ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . — 2.—

## IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO  
LUIGI FACCANONI